

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **50 (1978)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

dicembre 1977

A fine anno si ritirerà, per raggiunti limiti d'età, il *col cdt* CA G. Lattion, capo dell'istruzione dell'esercito. L'AMSZ ricorda la sua brillante carriera, da semplice figlio di contadini vallesani ai vertici del nostro esercito, e sottolinea due punti particolarmente rilevanti della sua recente attività: la cura dedicata ai problemi della condotta degli uomini e la preparazione del nuovo regolamento di servizio.

Il ten col Guggenbühl interviene a proposito della *nuova concezione del servizio sanitario*. Dato che le recenti esperienze belliche dimostrano come il numero di pazienti cui ci si deve attendere è assai elevato, l'autore propugna il mantenimento, sia pure con compiti più limitati, dei Gruppi sanitari delle Divisioni, che permettono di curare i pazienti, o almeno parte di essi, il più vicino possibile al fronte.

Il col SMG Gustav Däniker sottolinea come la sicurezza europea continua purtroppo a dipendere dall'equilibrio delle forze in campo e non dalla buona volontà dei popoli.

In questo quadro rimane determinante l'importanza delle *armi atomiche*: anche la Svizzera non può dimenticarlo, ed i militari sono tenuti, anche nel nostro paese, a seguire l'evoluzione in questo campo e ad indicare le conseguenze che ne derivano.

La *fanteria statunitense* è profondamente cambiata: essa assume oggi la funzione di nucleo attorno al quale si articola una serie di truppe combattenti di appoggio e speciali, componendo formazioni con elementi assai vari. Mobilità e capacità nel combattimento anticarro caratterizzano la moderna fanteria degli Stati Uniti.

Il cap Weingart presenta la serie di veicoli corazzati su ruote «*Piranha*» prodotti dai 350 addetti della Mowag di Kreuzlingen. Come noto, il governo canadese ha recentemente deciso di acquistare un numero rilevante di veicoli di questo tipo, modello 6x6.

Il redattore capo propone alcune riflessioni sulla *ASMZ*: essa risulta molto apprezzata specialmente dai quadri inferiori dell'esercito, cui da qualche tempo è dedicato un numero particolarmente elevato di articoli. Apprezzata anche all'estero, essa raggiunge ora una tiratura di oltre 28.000 esemplari.

Concludono le consuete, stimolanti rubriche: si riferisce di nuovi volumetti utili quali strumento per l'istruzione di suff e nelle rispettive scuole, dei primi insegnamenti delle esercitazioni di protezione civile, dell'evoluzione degli eserciti stranieri e del loro armamento, e di riviste e libri recenti.

magg Riva A.

Revue militaire suisse

L'ultimo numero del 1977 della «Revue» è aperto dalla seconda parte delle «Notes d'un commandant de troupes genevoises». Lo scritto, che evoca ricordi del servizio attivo prestato in occasione del secondo conflitto mondiale, si sofferma particolarmente su episodi della guerra svolta al di fuori dei nostri confini ma pur sempre visti con gli occhi delle truppe che vigilano all'integrità degli stessi. Il brig Emile Privat, autore dello studio, non manca di riandare alla questione dell'internamento dei soldati italiani ed ai momenti che segnarono la fine della guerra.

«Une véritable amelioration sur le front atlantique?» E' quanto si chiede il col Fernand-Thiébaud Schneider considerando i recenti mutamenti avvenuti nel seno della NATO. L'estensore dell'articolo non trascurava di annotare brevemente quelli che sono i grandi problemi attuali dell'Alleanza Atlantica.

«Le système des réseaux permanents de l'armée», redatto dal col Charles Zeh, è l'articolo di carattere tecnico che chiude il numero di dicembre. Dopo un'introduzione di carattere generale l'autore si sofferma sulla rete permanente «filo» e sulla rete a onde dirette. In chiusura vengono espresse alcune considerazioni di un progetto d'automazione nel quadro delle reti permanenti dell'esercizio.

Gennaio 1978

Il primo numero del 1978 è aperto da uno scritto del comandante di corpo Gérard Lattion. Partendo dal presupposto che la dissuasione è plausibile unicamente se risponde alle esigenze dell'epoca, se il livello dell'istruzione è elevato e se la volontà di difesa è manifesta, l'esten-

sore dello scritto giunge ad esaminare il problema delle moderne tecniche d'istruzione. Fra di esse, particolare importanza devono avere i simulatori, elementi che garantiscono un'istruzione svolta in condizioni il più possibile vicine alla realtà.

«Locutions mal comprises: risque de désordre». Il divisionario Denis Borel presenta un gran numero di esempi di locuzioni, o anche semplici vocaboli, il cui significato in francese è leggermente o fondamentalmente diverso dal senso dato in tedesco. Un esempio. L'agenzia telegrafica svizzera parla a volte di «divisioni d'artiglieria» quando si tratta di semplici gruppi. Questo perché si traduce in «divisioni» il tedesco «Abteilung» che, nella lingua alemannica, può significare anche una «divisione» (ad esempio di un Dipartimento Federale).

Il capitano Francis Rossi offre il resoconto di un esercizio di combattimento durato ben otto giorni e svolto dalla RS inf mot I. Le varie fasi sono descritte nel dettaglio e l'articolo è corredato da numerose fotografie.

Vi è poi uno scritto del tenente colonnello Frédéric de Mulinen che illustra le più recenti esigenze del diritto di guerra nei confronti delle forze armate. Dopo aver scritto dei protocolli addizionali alle convenzioni di Ginevra, il ten col de Mulinen rileva negli stessi una certa mancanza di chiarezza in talune disposizioni per poi passare alla descrizione di alcuni esercizi effettuati dall'Istituto Internazionale di diritto umanitario. Il numero si chiude con tre articoli brevi. I primi due sono scritti da giovani tenenti e trattano aspetti della scuola d'aspirante quali la settimana di sopravvivenza e la formazione della volontà e del coraggio. L'ultimo è il resoconto di un positivo giudizio formulato da esperti dell'Est nei confronti della nostra protezione civile.

cap Tagliabue P.